

La "Chiesa della Compagnia"

Per i castelfranchesi delle ultime generazioni l'edificio che oggi trasformato in teatro viene ad arricchire la vita culturale del paese, si è sempre chiamato: "la Chiesa della Compagnia" e ciò in ricordo della "Compagnia del SS. Sacramento" che, dall'inizio del 1800 e fino all'ultima guerra, lo utilizzò come sede nell'organizzazione delle sontuose feste dei "Tendoni".

Ma quella chiesa risale a ben prima di quel periodo dato che la fondazione del monastero di Santi Iacopo e Filippo, di cui faceva parte, avvenne nel 1333 e quindi a meno di un secolo dalla nascita del "Castello Franco", avvenuta attorno al 1253.

Il monastero venne soppresso dalla legge napoleonica del 1806 e il giardino, con le annesse foresterie, divennero così proprietà privata, trasformati in villa della nobile famiglia castelfranchese dei Martellini-Pontanari, passarono quindi ai Brunetti e poi agli Aglietti.

L'intero complesso, gravemente danneggiato durante il passaggio del fronte nel 1944, nel dopoguerra venne acquisito dall'Amministrazione Comunale e, a partire dal 1968, fu smantellato per ampliare l'attuale piazza XX Settembre.

Al momento della soppressione del convento la chiesa rimase invece di proprietà della curia e pochi anni dopo la sua storia andò a incrociarsi con quella della "Compagnia del Santissimo Sacramento" la quale aveva trasformato la tradizionale festa liturgica del "Corpus Domini" in una manifestazione sontuosa e partecipatissima che, negli anni, era cresciuta in maniera inarrestabile coinvolgendo tutte le forze sociali ed economiche.

La principale caratteristica di tale festa era quella dei cosiddetti "Tendoni". Si trattava di teli a scacchi bianco-azzurri che venivano tesi ed assicurati da appositi ganci, ancor oggi visibili, posti a circa 5 metri da terra fino a ricoprire la piazza e tutte le strade principali del paese.

Col passar degli anni oltre alla copertura delle strade vennero realizzati dei prospetti architettonici, comunemente detti "lontananze", e scenari dipinti che completavano l'aspetto di grandioso tempio che Castelfranco assumeva in quei giorni.

Ma più la manifestazione si faceva imponente, più si poneva il problema di dove conservare i teli, le "lontananze" e vari apparati realizzati per la festa e fu così che quando, nel 1810, il monastero dei SS. Iacopo e Filippo venne soppresso la "Compagnia" ne rilevò la chiesa, il coro e alcune stanze dell'ex convento andando a insediarsi in un edificio di grandi dimensioni.

Nel XX° secolo si ebbero solo tre edizioni della festa: nel 1911, nel 1927 e nel 1938.

Dopo l'interruzione dovuta alla guerra, durante la quale andò distrutto gran parte del materiale, la festa non ha avuto più svolgimento.

Al 1972 risalgono le prime perizie per la trasformazione della chiesa e di alcune delle stanze adiacenti in sedi delle associazioni cattoliche.

I lavori iniziarono il 20 marzo 1975, ma durante l'opera di consolidamento dell'edificio ne furono scalzate dalle ruspe le fondamenta nella parte prospiciente la piazza Carlo Alberto e, alle otto di sera del 24 settembre 1975, le mura perimetrali si squarciarono facendo crollare gran parte della chiesa. Nel novembre 2006 l'Amministrazione Comunale acquistò l'edificio con l'intento dichiarato di trasformarlo in teatro.



Ingresso spettacoli gratuito previa prenotazione presso Azienda Speciale Via Mazzini, 15 Castelfranco di Sotto (PI) Mercoledì 27 e Giovedì 28 Novembre dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.30 alle ore 18.30

Ufficio Cultura
Comune Castelfranco di Sotto
Piazza R.Bertoncini,1
Tel.: 0571.487253
E-mail: c.canovai@comune.castelfranco.pi.it



Castelfranco di Sotto (PI)



Comune di Castelfranco di Sotto



**Sabato 30 Novembre 2013
ore 17.30**

INAUGURAZIONE

Teatro della Compagnia



Sabato 30 Novembre 2013
ore 17.30
**INAUGURAZIONE TEATRO
COMUNALE**



Interventi

Gabriele Toti

Vice Sindaco Comune Castelfranco di Sotto

Isa Vanni

Assessore Cultura Comune Castelfranco di Sotto

Enrico Quinti

Presidente Azienda Speciale Castelfranco di Sotto

Andrea Pleroni

Presidente Provincia Pisa

Francesco Tagliente

Prefetto Provincia di Pisa

Conclude

Cristina Scaletti

Assessore Cultura Regione Toscana

Partecipa

Alessandro Benvenuti

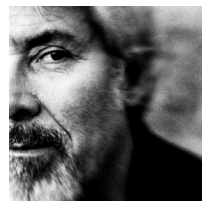
Sabato 30 Novembre 2013
ore 21.00
Spettacolo Teatrale
“Un comico fatto di sangue”
con **Alessandro Benvenuti**

Domenica 1 Dicembre 2013
ore 16.30
Replica spettacolo teatrale

UN COMICO FATTO DI SANGUE

Scritto da Alessandro Benvenuti
Collaborazione drammaturgica di Chiara Grazzini
Regia di Alessandro Benvenuti

L'autore e la sua compagna di vita analizzano con un linguaggio comico modernissimo e con chirurgica spietatezza i rapporti tra i membri di una famiglia che sa tanto d'Italia, di questa nostra Italia che ha perso la bussola del buon senso e naviga ormai a vista tra i flutti sempre più minacciosi del mar dell'incertezza. Una commedia in cinque atti rapidi ed incisivi dove nessuna parola è messa lì per caso. Una drammaturgia sorprendente nella sua semplicità.



Dal 2000 al 2015, passando attraverso cinque momenti chiave o testimonianze, l'autore narra il progressivo degenerare dei rapporti di una famiglia composta da un marito, una moglie, due figlie e qualche animale... di troppo. E più i fatti, via via che il tempo passa, si fanno seriamente preoccupanti, e più, nel raccontarli, diventano, per chi li ascolta, divertenti. E' il comico, che essendo fatto di sangue non rinuncia neppure di fronte a un dramma al piacere di poter piacere a chi lo ascolta? O è il fatto di sangue in sé

che nonostante la sua tragicità diventa a suo modo comicamente sorprendente?
Allo spettatore il piacere, spero, di decidere ascoltandolo.

Alessandro Benvenuti

Biografia

Autore, attore, regista teatrale e cinematografico, si formò nel cabaret negli anni settanta. Nel 1972 con Paolo Nativi e Athina Cenci fondò il trio dei Giancattivi, storico gruppo cabarettistico toscano che raggiunse la piena fama nazionale alla fine degli anni settanta con l'ingresso di Francesco Nuti e la conseguente partecipazione al programma televisivo *Non Stop*. A seguito del successo di tale programma, Benvenuti fece il suo esordio nel cinema nel 1982 con la commedia *Ad ovest di Paperino*. Continuò per qualche tempo a lavorare per il grande schermo sia come semplice attore (*Fatto su misura*, 1984) che come regista (*Era una notte buia e tempestosa...*, 1985).

Nel 1987 partecipa ad un episodio di *Professione vacanze* e al film *Soldati - 365 all'alba* nel ruolo del toscano Buzzi. Dopo lo scioglimento dei Giancattivi, avvenuto nel 1990, Benvenuti diresse *Benvenuti in casa Gori*, affresco disincantato di un Natale in famiglia tratto da una sua rappresentazione teatrale. Del 1991 è *Zitti e Mosca*, nel quale si analizza la trasformazione del Partito Comunista Italiano in Partito Democratico della Sinistra con garbo e brio (fu tra l'altro l'esordio cinematografico di Leonardo Pieraccioni). Nel 1993 girò *Caino e Caino*, pellicola ambientata nel mondo del settore tessile pratese dove condivise il ruolo di protagonista con Enrico Montesano, nei panni di una coppia di fratelli acerrimi rivali in lotta per ottenere la quota maggioritaria dell'azienda familiare ereditata dal padre.

Belle al Bar è del 1994 affronta temi inerenti al sesso (la prostituzione e la transessualità ad esempio). Altre pellicole di Benvenuti sono *Ritorno a casa Gori* (1996, sequel del precedente); *I miei più cari amici* (1998) e *Ti spiace se bacio mamma?* (2003).

Nel 2006 è stato nominato direttore artistico del Teatro Dante di Campi Bisenzio.

Dal 2013 direttore artistico Teatro Tor Bella Monaca (Roma)

